Anno XI N. 123 — Udine, Giovedì 1 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'EPISCOPATO VENETO
E IL NUOVO CODICE PENALE

La *Difesa* di mercoledì pubblica la seguente lettera dell'episcopato veneto al parlamento italiano:

Signori deputati,

L'episcopato della veneta provincia, interprete anche dei sentimenti di tutto il suo clero, sente il dovere di rivolgersi a codesto corpo legislativo prima che sia sottoposto alla discussione il nuovo codice penale. Imperocchè, contenendo esso articoli, coi quali i ministri della religione vengono ad essere posti fuori della legge comune e soggetti a pene, che non s'infliggono agli altri cittadini, neppure per i più gravi delitti, come sarebbe per lo stesso omicidio, essi, in nome della giustizia, della verità e della dignità umana richiamano l'attenzione vostra, affinchè prima di approvare col vostro voto gli articoli formulati contro i *pretesi abusi del clero*, voi li facciate oggetto di un serio esame, il quale basterà a farvene conoscere l'intollerandа ingiustizia.

A tacere dell'articolo 101, nel quale è minacciato l'ergastolo contro chiunque in qualsiasi maniera mirasse a togliere quel dissidio, che esiste fra la Chiesa e lo Stato con danno gravissimo più per l'Italia, che per quella, e col turbamento delle coscienze cattoliche, gli articoli 173-176, se approvati, offriranno anche nelle loro più che indeterminate espressioni apparente diritto a qualsiasi autorità di perseguitare e di punire quel sacerdote o quel vescovo, che semplicemente volesse compiere i più stretti doveri del santo suo ministero. Se egli infatti inculcasse l'obbedienza alla legge di Dio prima che a qualunque altra legge ad essa contraria; se egli non volesse consacrare una unione illegittima agli occhi della Chiesa o dichiarasse secondo le leggi divine ed ecclesiastiche illecito qualche altro atto, che non può essere dalla morale e dalla giustizia sancito, potrebbe cadere, per malevolenza o per altra passione di qualunque malvagio, vittima delle pene gravissime proposte negli articoli succitati.

Questa legge può dunque chiamarsi addirittura legge di sospetto e di persecuzione; ed essa, per vero dire, non trova riscontro in nessuna legislazione straniera. Imperocchè i codici delle altre nazioni anche acattoliche, se contengono sanzioni contro i ministri del culto, li riguardano soltanto nell'esercizio delle loro funzioni e non in qualunque circostanza della loro vita sociale, come si fa dagli articoli sopraccennati; oppure contemplano casi precisi e determinati, e sono quindi ben lontane dal lasciare abbandonata all'arbitrio ed alla passione l'applicazione della legge, mentre è ben noto, che il reato giuridico dev'essere negli ultimi suoi termini specificato, perchè il giudice vi possa pronunciare giusta sentenza.

Sarebbe dunque ingiustizia sancire pene contro un ministro della religione cattolica, vale a dire, della religione proclamata dallo Statuto propria dello Stato, per questo solo, che compie il suo dovere — ingiustizia e tirannia minacciare gravissime pene senza precisare i fatti, che esse puniscono — aperta violazione del principio che tutti i cittadini sono uguali nello Stato, sottoporre i soli ministri del culto ad odiose restrizioni della libertà: e ciò apparisce anche più evidente, se si consideri che il clero cattolico, sebbene duramente provato, non diede mai al legislatore giusto motivo di sì esorbitanti repressioni.

Il clero cattolico, se è inspirato alle parole di Tertulliano: «Io riconosco nel capo dell'impero il mio sovrano, purchè egli non pretenda, che io lo riconosca pel mio Dio, giacchè del resto io son libero; io non ho altro padrone che il Dio onnipotente, eterno, che è altresì il suo» (1), è pure sempre inspirato alle parole di S. Bernardo: «Colui per il quale regnano i principi, egli ci ha preposti ai suoi popoli per difenderli, non per sovvertirli.» (2)

Il clero cattolico può nella serenità della propria coscienza e nella nobile fierezza della propria dignità sostenere, che non sono i contadini e gli operai istruiti dal clero quelli, che pel malcontento materiale e sociale cogli scioperi e colle turbolenze percorrono le campagne e le città rendendo necessario, spesse volte non bastevole, l'intervento della pubblica forza: che non sono i giovani istruiti dal clero quelli, che si aggirano tumultuanti e ribelli nelle scuole e sulle piazze: che non sono le famiglie, che ricevono dal clero la parola di obbedienza alle leggi della Chiesa e di cristiana rassegnazione, quelle, che danno uno spaventoso contingente alle statistiche penali: che non sono del clero cattolico le massime minacciose e sovversive impunemente professate contro ogni principio di autorità, contro le istituzioni stesse plebiscitarie, contro gli ordinamenti in vigore, nelle effemeridi, nei comizii, nelle scuole, nei circoli, nelle medesime aule legislative e di giustizia.

Il clero cattolico, che ricorda negli annali della Chiesa quante volte, dalle Podestà civili si vollero ingiustamente ed improvvidamente far leggi per infirmare la sua spirituale e sociale missione di combattere le passioni e gli errori, ricorda ancora, che governi e nazioni per il bene della civile società dovettero ricredersi, modificare o mutare leggi vessatorie, mentre il clero cattolico nulla mai mutò del suo codice, che è verità, virtù, sacrifizio.

Tacito sentenziò, che la forza morale è la sola competente a regolare la mente ed il cuore, che la forza materiale è difesa malsicura; ora, la forza morale viene da Dio, è sostenuta dalla Chiesa cattolica, è diffusa dal clero cattolico per il bene di tutto il civile consorzio.

Per queste considerazioni l'episcopato ed il clero cattolico del veneto, sperano che dalla rettitudine dei legislatori abbia ad essere tolta dal nuovo codice penale qualunque ingiusta e sconveniente disposizione, la quale iniziando un'odiosa persecuzione, non offuscherebbe la gloria del clero cattolico, offenderebbe bensì la coscienza e la pazienza degli onesti, messa già a lunghe e dure prove; offenderebbe infine la legge stessa, poichè qualunque legge, a trovare rispetto ed obbedienza, deve essere l'espressione della verità e della giustizia.

Signori deputati,

Noi vescovi, che siamo posti da Dio a reggere la sua Chiesa e ad ammaestrare i figli, tra i quali voi pure per la massima parte dovete gloriarvi di essere annoverati, Noi, profondamente penetrati del nostro dovere e forti del nostro diritto, vi abbiamo parlato come padri e maestri dei popoli. — Saremo assecondati? Ne ringrazieremo Iddio. — Non lo saremo? E Noi, confidenti sempre nella forza morale e nell'aiuto, che viene da Dio, non indietreggeremo di un passo di fronte al nostro dovere; e quante volte vedessimo leggi e fatti in opposizione alla legge di Dio ed all'insegnamento del suo Vicario, col quale siamo un cuore solo ed un'anima sola, Noi alzeremo sempre la voce rispondendo a qualunque minaccia o pericolo, come risposero gli apostoli, allorquando si volevano dagli infedeli obbligare al silenzio: *Si justum est in conspectu Dei vos potius audire, quam Deum, judicate* (Act. Ap. IV. 19.) — L'arbitrio, la violenza ci potranno tradurre anche al carcere? Ma starà sempre la verità, che saremo oppressi dalla forza materiale, vittime del nostro dovere.

Ne piangerà la Chiesa, ma ben più ne porterà le conseguenze la povera Italia, che si agiterà commossa, perchè il cattolicismo, che è la prima sua gloria, è anche il primo fattore della sua grandezza e della sua potenza; e si vedrà in tutto soggetta al dominio della forza materiale mano a mano che le venisse mancando colla persecuzione al clero quel potente aiuto morale, che le viene da esso, e che tanto contribuisce alla vera indipendenza, unità e libertà della nostra patria.

Dio tenga lontana questa sventura!

Dio v'illumini, o signori, perchè non sia mai, che ciò avvenga, e per opera vostra. Alla nostra patria, alla quale, come a sede del cristianesimo e come prima fautrice di civiltà, riguardano tutti i popoli della terra, deh! sia scongiurato il disonore di una legislazione eccezionale fatta contro coloro, verso i quali professano tanta venerazione le popolazioni d'Italia.

Venezia 29 maggio 1888.

✠ *Domenico* card. *Agostini* patriarca di Venezia.
† *Luigi* card. *Canossa* vescovo di Verona.
† *Gio. Maria* arcivescovo di Udine.
† *Salvatore* vescovo di Belluno e Feltre.
† *Fra Lodovico* vescovo di Chioggia.
† *Giuseppe* vescovo di Treviso.
† *Giuseppe* vescovo di Padova.
† *Frà Domenico Pio* vescovo di Concordia.
† *Antonio* vescovo di Adria.
† *Sigismondo* vescovo di Ceneda.
† *Antonio* vescovo di Vicenza.

(1) Apolog. adv. Gent. c. 374.
(2) Epist. 127.

APPENDICE 188

Il piantatore della Martinica

Un uomo di alta statura, dall'aspetto sofferente appoggiava la fronte alla cancellata di legno.

Appena fu ritirata la tenda, mormorò!
— Mariangela! oh! eccola, là...

Accanto a quell'uomo stava un negro tutto risplendente di gingilli e vestito con rara eleganza.

Un po' più indietro un operaio con sua moglie e tre bambini erano tutti intenti ad osservare quanto si passava al di là della cancellata.

Giuliana si avanzò tra le due decane della comunità; il passo avea lento, ma fermo, la fronte alta, ma cogli occhi modestamente abbassati.

Quando fu in faccia all'altare, andò a posarsi su un inginocchiatoio ricoperto di velluto.

Intanto nella folla si domandava chi sarebbe stato il predicatore che avrebbe pronunziato il discorso di circostanza, ma nessuno sapeva dirne nulla.

Giuliana stessa, prima di entrare nella cappella, l'avea chiesto alle due suore che l'assistevano, ma nemmeno esse aveano saputo dirglielo.

Quando si fu all'evangelio e il celebrante e gli assistenti ebbero preso posto sui seggioloni a ciò preparati, la porta della sacrestia si aprì, ed un monaco si avanzò rapidamente, fece una genuflessione, passando accanto all'altare, e salì sul pulpito preparato all'indentro della cancellata.

Era un frate di circa ventisette anni, alto, di aspetto severo e insieme piacevole; i suoi neri capelli si disegnavano in corona attorno alla fronte di una bianchezza d'avorio; egli portava il bruno rossiccio saio dei figli di San Francesco; un crocifisso pendeva dalla corona passata nella corda bianchissima che gli serviva di cintura e che terminava in due capi disseminati per lo lungo di varii nodi.

La comparsa del giovane frate produsse un effetto strano.

La maggior parte delle persone che l'esaminavano, ignoravano persino il suo nome, ma moltissimi si ricordavano di aver già veduto disegnato su giornali religiosi quel volto, i cui tratti era difficile dimenticare una volta veduti.

Il predicatore stette un momento immobile, colle mani giunte, il capo chino, gli occhi chiusi; poscia parve si scuotesse da un sogno, posò le mani sul parapetto del pulpito coperto di velluto, e con voce chiara, limpida e calma, dalle inflessioni naturali ed affettuose, disse il testo:

« Io sono il fiore dei campi e il giglio delle convalli. »

Il suono di quella voce penetrò fin nel più intimo del cuore della novizia, che trasalì un momento, prima che potesse pensare a contenersi; guardò alla sfuggita il predicatore e le sue labbra mormorarono un nome;

— Ephraim!

Per un tratto si parlò molto di lui; poscia il silenzio di un seminario lo accolse e si parlò più di raro sulle prime, e poscia fu dimenticato l'israelita che, dopo aver sognato la più grande opera dei tempi moderni, degna di Capaneo, avea vinto, curvata la fronte alla croce.

Era la prima volta che egli si rivelava come oratore.

Quale occasione avea egli scelto mai!

Giammai discorso più profondo, più santo, più sentito, uscì da labbra d'oratore ispirato.

Giuliana, col capo chino, gli occhi chiusi, tutta raccolta in sè, sentiva quell'onda di eloquenza naturale e infocata, invaderla tutta, commuoverla, trascinarla, e più di una volta silenziose lacrime le piovvero dagli occhi sul candido abbigliamento che indossava per l'ultima volta.

Quando Padre Ephraim discese dal pulpito, si avvicinò ad una stretta apertura praticata nella cancellata, e quivi benedisse il cereo che teneva in mano la novizia, simbolo di inviolabile purezza; benedisse l'anello d'argento che disposava Giuliana all'Eterno con mistiche nozze; terminate poi queste simboliche cerimonie, il frate andò ad inginocchiarsi innanzi all'altare, mentre che Giuliana, lasciato l'inginocchiatoio, si allontanava dal coro.

Quando la novizia ricomparve, essa era rivestita di una rozza veste di lana, di un velo candido, un rosario con a capo un crocifisso le pendeva dal fianco.

Accompagnata dalle due religiose che la assistevano essa andò a salutare una dopo l'altra le suore inginocchiate nei loro stalli del coro; essa ne ricevette il bacio di pace, e ritornò poi a ripigliare il suo posto innanzi all'altare e la sacra cerimonia continuò.

(*Continua*).

L'Italia nuova giudicata da un liberale

Un curioso panegirico dell'Italia, così detta risorta, ha fatto il *Corriere di Napoli*. Non è una geremiade di un giornale clericale, ma un tratto di articolo di un giornale liberale, liberalissimo, arciliberalissimo. Perciò lo dedichiamo di gran cuore ai nostri avversari politici.

« I popoli più forti — scrive il *Corriere* — più ricchi, più serii, più operosi (di noi) ci guardano con altri occhi, ci giudicano con altri criteri dai nostri.

« La distanza corregge ciò che il *bel paese* conserva di malato, di cencioso, di deforme, di immondo.

« La nostra vita un po' artificiale di serri rifatti, piena di piccoli scandali e di piccoli litigi, passa inosservata ai maggiori telescopii.

« Dalle specole europee si ammira (?) il nostro celebre stellone, senza vederne (?) le macchie.

« L'Italia alle retine dell'osservatore un po' discosto, ricorda quei magnifici scenari di *Robecchi, capilavori di prospettiva*, che affascinano a furia di sgorbi, di chiazze, di raffazzonature.

« E certo che lo spettacolo di questa Italia ventottenne illude completamente (?), come quei villaggi di cartone che il famigerato Potemkim faceva erigere lungo l'*itinerario della grande Caterina*, per provarle i progressi portentosi compiuti dalla Russia sotto la sua sapiente amministrazione.

« Di là dai monti, di là dai mari, non sanno le sterili lotte che ci suddividono, le logomachie eterne in cui dissipiamo il capitale dei poveri, le mille miserabilità che ci umiliano al nostro stesso cospetto...

« Tutti i dettagli più o meno spregevoli, più o meno pornografici, del nostro *ménage* politico, che ci fanno tanto arrossire in certi quarti d'ora di sincerità, scompaiono dinanzi al gran fatto dell'unità nazionale, mantenuta e cementata « a dispetto delle *tradizioni storiche* » e degli interessi particolari.

« E' la sintesi, insomma, che ci salva dall'analisi.

« Sì, il nostro è un governo di mezzo carattere, che nella lotta per la maggioranza, vive giorno per giorno di spedienti e di astuzie, come uno spostato, e si fa tollerare come un male inevitabile, cioè come una legge di natura...

« Sì, la nostra è una politica senza idee e senza ideali, all'interno come all'estero, che si regola di caso in caso o non si regola affatto « infischiandosi dei principii, sopratutto del principio nazionale » cercando la complicità del più forte in una alleanza contro storia e contro natura...

« Sì, la nostra vita parlamentare è un bizantismo permanente, che fa rimpiangere i tempi peggiori della scolastica, in cui si credeva almeno nelle formole e si moriva per un vocabolo... »

E più innanzi il *Corriere* prosegue:

« Il giovane regno sarà « formidabile (!!) » quanto vorrete; ma esso, ad onta dei cannoni colossi e delle navi giganti, continua ad essere il regno dell'analfabetismo, della tratta bianca, ecc.

« Sì, l'estinzione nominale del corso forzoso, la morte, forse immatura, del macinato, il troppo sedicente pareggio, la rendita a 97, saranno bellissime cose, ma non bastano.

« Per mettere dell'acqua di Serino nel *tokay* con cui la *Neue Freie Presse* e lo *Standard* ci porgono i loro brindisi, esistono le nostre statistiche criminali, ben altrimenti feconde che non sieno i rapporti del generale Torre e i bilanci dell'onor. Magliani.

« Macchiavelli scrisse:

— Ove è religione, là regna ogni bene; ove manca la religione, là regna ogni male —.

Io accetto pienamente questa massima.

Per i popoli non bastano gli alti ideali politici; occorrono altresì gli alti ideali religiosi; è il pensiero che l'anima nostra è immortale, consola e conforta.

A me la speranza di andare in paradiso è una speranza che mi fa un grandissimo piacere e considero nemico chiunque, con dei ragionamenti che non discuto, cerca di sturbare questa mia dolce speranza. (Bravo, bene) ».

Una bella speranza

Il *Giornale di Udine* nel discorso di Toscanelli non ha trovato di giusto che la falsa asserzione, essere la maggioranza degli italiani *cattolici liberali*. Noi troviamo invece giusta, perchè vera, la conclusione del suo discorso. Egli finì con queste parole:

AL VATICANO

Concistoro.

Oggi, 1 giugno, *ha luogo il concistoro segreto per la preconizzazione dei vescovi alle sedi vacanti sì dell'Italia che dall'estero.*

Il santo Padre e la Chiesa orientale.

Domenica mattina aveva l'onore di essere ricevuto dal S. Padre monsignor Lodovico Piavi, arcivescovo di Siunia, vicario e delegato apostolico della Siria, venuto anch'egli ad umiliare a sua Santità i suoi omaggi e le sue felicitazioni per l'auspicatissimo suo giubileo sacerdotale. La Santità sua, conoscendo i pregi dell'illustre prelato, l'intelligente ed operoso concorso che da lunghi anni presta alla santa Sede, e gl'importanti servigi da esso resi alle missioni cattoliche nella Siria e nel Monte Libano, lo accolse con segni di particolare considerazione e bontà; e mostrò in pari tempo quanto sia sensibile alle molteplici dimostrazioni di ossequio e di amore, onde l'Oriente ha gareggiato colla Chiesa latina nel festeggiare quel fausto avvenimento.

Siccome Leone XIII tutte abbraccia con paterna sollecitudine le Chiese di varî riti orientali, volle essere da lui minutamente ragguagliato del loro stato e dei loro bisogni, mostrando come gli stiano a cuore gli interessi e la prosperità dei patriarcati, cui si estende quella delegazione.

L'udienza durò ben oltre un'ora e fu improntata di tale amorevolezza verso il pontificio rappresentante, che varrà senza dubbio ad infondere in lui nuovo coraggio per proseguire con sempre maggior lena nel suo nobile arringo.

Dietro dimanda di mons. delegato degnavasi il pontefice d'ammettere altresì alla sua augusta presenza uno de' suoi segretarii, il sacerdote maronita D. Paolo Auad, autore della versione araba della somma teologica dell'Aquinate e felice traduttore delle encicliche pontificie. Il S. Padre nel benedirlo *insieme alla sua famiglia* si piacque dirigergli parole d'encomio per la ardua opera, di cui, sotto la guida del lodato mons. Piavi, alacremente prosegue la pubblicazione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidenza BIANCHERI.

Nicotera si fa vivo.

Convalidata un'elezione, Nicotera svolge la sua interpellanza sulla difesa delle coste e spiega una mozione con cui la Camera si dichiarerebbe *convinta* della necessità di completare la difesa marittima, massime di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova e Venezia, invitando il governo a presentare le proposte analoghe per il venturo novembre. — Parlano poi sullo stesso argomento Mattei, Sala, Toscanelli, Pelloux in vario senso.

Risponde Bertolè-Viale esprimendo il desiderio che nella mozione venga inserito *un possibilmente*. — Dopo altre parole di Bonghi, Pelloux Mattei, e Garibaldi M., vanno tutti d'accordo (se l'erano anche prima!) e la mozione, posta ai voti, viene approvata.

Levasi la seduta alle 6.20.

Seduta del 31.

Il lavoro della festa.

Si discute presto il bilancio della guerra *(forse perchè c'è qualche punto nero sull'orizzonte — v. ultime)*; con brevi raccomandazioni ed osservazioni si approva in l. 310,229,368,34.

Approvasi una proposta di riforma del regio esercito.

Approvasi di finire la sessione col regolamento antico.

Annunciansi parecchie interpellanze e petizioni; e levasi la seduta alle 7.

ITALIA

Firenze — *Rifiuto d'una lapide a Mazzini.* — I democratici fiorentini chiesero che quel municipio collocasse in santa Croce una lapide a Giuseppe Mazzini. Ma quel municipio rispose negativamente, osservando che già una via di Firenze porta il nome di Mazzini.

Roma — *Premio dei lincei.* — Quest'anno i due premi reali, di 10,000 lire ognuno, non furono conferiti.

Il concorso versava sulla giurisprudenza, sulla geologia e mineralogia. I concorrenti avranno diritto di ripresentarsi fra due anni. Dei due premi ministeriali, di 3000 lire ognuno, quello di fisica e chimica non fu deciso. Quello di filologia fu diviso fra Sabbatini e Coci.

Torino — *Un incendio disastroso.* — Sabato verso le cinque pom. nella fabbrica concimi dei fratelli Fino, in Borgo Aurora, a Torino, scoppiava un incendio, causa il travaso di una damigiana di benzina, che si rompeva, cadendo sul pavimento. La benzina scorrendo venne a contatto di un lume acceso, in un istante il fuoco divampò, e *tutto lo stabilimento era una fornace ardente*. Il fuoco, alimentato dalla benzina che colava, dal soffitto divorò tutta la tettoja.

Vi furono un morto e 6 feriti, ed il danno materiale ascende a circa 14 mila lire; tutto però è assicurato.

ESTERO

America — *Cattedrale in rovina per uno scoppio di gaz.* — Un dispaccio da Buffalo, annuncia che in quella città è avvenuta una terribile esplosione di gas sulla linea dei condotti di Marin street. E' stata distrutta dalle fondamenta la cattedrale di St. Paul in quella strada e contemporaneamente si appiccò il fuoco all'Istituto Sanitario limitrofo del dottor Pierce.

La cattedrale di St. Paul era uno dei più sontuosi edifici della città.

Francia — *Il fatto di Nimes.* — E' aperta un'inchiesta sull'incidente avvenuto a Nimes.

Quattrocento persone in un giorno essendosi fornite da un pasticciere, presentarono sintomi gravi di avvelenamento.

Il pasticciere stesso, la sua famiglia e i suoi inservienti furono colpiti.

Germania — *La rovina di un teatro.* — Si ha da Berlino 28: Stamane è crollata una parte del teatro reale attualmente in ricostruzione.

Sopra 40 operai furono finora estratti dalle macerie 26, fra cui 6 morti. Il lavoro di salvataggio continua.

Spagna — *Una rissa fra marinai.* — Era corsa la notizia che fosse accaduta a Barcellona una rissa fra marinai italiani e spagnuoli. Appurato il fatto, ecco che *cosa c'è di vero in quella notizia*. Un marinaio della *Lepanto* aveva fatto forti libazioni di vino in un' osteria di Barcellona.

Uscitone ubbriaco, attaccò lite con una guardia municipale; naturalmente si fece crocchio intorno ai due litiganti; il marinaio venne dichiarato in arresto e fu posto in una vettura per essere trasportato in carcere. Quattro altri marinai italiani, che si trovavano presenti al fatto, intervennero, con buone maniere presso la guardia e ottenere che il loro collega fosse rilasciato. Gli stessi marinai ricondussero l'ubbriaco a bordo della *Lepanto*.

Cose di Casa e Varietà

La processione del « Corpus Domini »

Quanto modesta, altrettanto devota riuscì ieri la processione del *Corpus Domini* nella nostra metropolitana.

Sua Ecc. Ill.ma e Rev. mons. Arcivescovo, dopo aver assistito alla Messa, indossati gli indumenti di rito, portò processionalmente il Santissimo Sacramento.

Precedevano le confraternite, gli orfanelli dell'istituto Tomadini, i Chierici del venerando Seminario, il Clero, i R.mi Parroci urbani, il Capitolo; dietro il baldacchino seguivano moltissimi devoti. La processione *uscita dal tempio, girò d'attorno le mura di questo, rientrò quindi a ricevere la benedizione* impartita col Santissimo Sacramento dal nostro amatissimo arcivescovo.

L'attuale **LIBERTÀ** non permetteva ai cattolici udinesi maggior dimostrazione esterna della loro Fede.

Ricordo del II pellegrinaggio veneto

La direzione del secondo pellegrinaggio veneto ci incarica di avvertire i singoli oblatori, che offrirono la limosina di cent. 5 pel S. Padre Leone XIII, che i ricordini a loro promessi in dono sono sotto stampa e verranno, appena terminati, spediti a tutti dalla tipografia e libreria della Sc. Apostolica.

Per norma degli offerenti i ricordini quando saranno pronti saranno mandati col dono ai zelatori.

Orario ferroviario

Oggi va in attività il nuovo orario per le linee Udine-Venezia, Udine-Trieste, Udine-Pontebba e viceversa, il quale contiene lievi modificazioni in confronto del cessante, eccezion fatta di quella che stabilisce un nuovo treno diretto da Pontebba a Udine, il quale partirà da Pontebba alle ore 8.15 ant. ed arriverà a Udine alle 10.09.

Trasporto bozzoli vivi

Le amministrazioni ferroviarie concordarono la seguente tariffa speciale pel trasporto dei bozzoli vivi che avrà vigore col 1 giugno 1888.

PREZZI

Zone di percorrenza	per tonnellata e per kil.	per tonnellata e percorrenza intera di ciascuna zona comprese le precedenti
da 1 a 50 kil.	0.565	28.25
» 51 » 100 »	0.50	53.25
» 101 » 200 »	0.45	98.25
» 201 » 300 »	0.40	138.25
» 301 » 400 »	0.35	173.25
» 401 » 500 »	0.30	203.25
Oltre 500 »	0.25	—.—

Diritto fisso per tonnellata 2.26.

Avvertenze:

a) Per la spedizione fino a 10 chilogrammi si applica esclusivamente la speciale N. 1 G. V.

b) Il prezzo di ogni spedizione al disopra di 10 chilogrammi non può essere inferiore a quello della serie D. della tariffa speciale N. 1 G. V.

c) Dalla presente tariffa sono escluse tutte le altre specie di bozzoli che non siano vivi.

d) L'amministrazione non risponde dello sfarfallamento dei bozzoli durante il viaggio.

e) Tutte le norme e condizioni applicabili alle altre tariffe speciali sono di diritto estese anche alla presente, in quanto non siano modificati dalle precedenti avvertenze.

Una catena d'oro

fu perduta ieri durante la musica da via Poscolle 12 a tutto Mercatovecchio. L'onesto trovatore la porti all'ufficio di questura.

Il municipio

avvisa che domani si apre lo stabilimento bagni municipali. Ne pubblicheremo il manifesto.

Monete romane

I signori Marco Volpe e Malignani, nello scavo fatto per le fondazioni dell'officina della luce elettrica, a due metri di profondità, sotto uno strato di quella ghiaia che fu probabilmente portata per regolarizzare il declive del colle da cui sorge il castello di Udine, hanno trovato un'altra moneta romana imperiale, la quale viene a corroborare l'opinione che sul colle stesso sorgesse fino dai primordi dell'impero un castello o fortilizio. E' questo il quinto rinvenimento di nummi antichi, di cui si abbia sicura *notizia, avvenuto negli ultimi anni*, per il che possiamo ritenere come certa la colonizzazione romana del colle di Udine.

La moneta è di Claudio I, imperatore dall'anno 41 al 54 d. C.

E' descritta nella II edizione del Cohen nel vol. I pag. 251 n. 14 e porta al:

D.° TI(berius) CLAVDIVS CAESAR AVG(ustus) P(ontifex) M(aximus) TR(ibunicia) P(otestate) IMP(erator) P(ater) P(atriae). Testa di Claudio a sinistra.

Nel rovescio per l'imperfetta conservazione si leggerebbe:

R.° COSTANTIAS, mentre dovrebbe essere COSTANTIAE AVGVSTI.

Pallade Galleata, ritta a sinistra tenendo un'asta e portando la destra alla bocca, ai lati nel campo S. C.

I signori Volpe e Malignani con gentile pensiero, a mezzo del prof. Wolf, fecero pervenire in dono al Museo friulano la moneta, che, sebbene di nessun valore numismatico, è però di sommo interesse per la storia cittadina.

Il « Corpus Domini » a Gorizia

Fino dalle prime ore del mattino la graziosa città nostra vicina era tutta in movimento. Da ogni parte accorrevano i contadini arrecando fasci pesanti di rami verdi, perfino piccoli alberi, corone di fiori campestri, mazzi di rose, oleandri, e da per tutto era un affaccendarsi ad ornare e case e botteghe colla pompa verde degli alberi, a spargere di fina sabbia le strade, ad erigere altari nei crocicchi. Dagli edifici pubblici e dai palazzi signorili sventolavano bandiere, dal castello s'udiva a quando a quando la voce poderosa del cannone, tutti erano lieti come per una festa carissima.

Alle 8 la processione moveva dal duomo. Procedevano file lunghissime di studenti, dai giovanotti del liceo ai fanciulletti delle scuole elementari, e poi schiere numerose di bambine coi loro ufficiuoli e con mazzi di fiori, alcuni anche bellissimi, perchè tutti sanno come a Gorizia, città gentile anche sotto questo aspetto, i fiori siano coltivati con rara predilezione. Seguivano quindi confraternite e scuole, coi loro stendardi e gonfaloni dai colori pittoreschi, poi gli ordini religiosi, poi gli ufficiali governativi nelle loro uniformi, quindi il podestà di Gorizia. La banda cittadina e la militare alternavano le loro marcie, mentre gli alunni delle scuole si succedevano nel canto di inni sacri. Alle due bande seguivano due plotoni del reggimento fanteria *re Milano*

di Serbia, dalle giubbe di panno bianche colle mostre rosse e che marciavano per plotone in linea a *bracc' arm*, quindi venivano i canonici e poi sotto un ricco baldacchino *mons.* arcivescovo col *Santissimo*, seguito immediatamente dal governatore della contea principesca di Gorizia. Marciavano quindi altri due plotoni di fanteria, e poi chiudevano la processione lunghissima le associazioni femminili, le suore ecc.

Questo l'ordine della processione per quanto possiamo ricordarcene; quanto alla impressione prodotta, senza punto esagerare, dobbiamo dire che era magnifica. La maestà della festa religiosa, il suono delle campane e delle bande, il tuonare dei cannoni, l'affollarsi di una moltitudine di gente — *sembrava che tutta Gorizia fosse riversata* sulle piazze e sulle strade — in quelle vie fiancheggiate da due pareti verdi e rese liete dallo sfarzo più smagliante di colori, era tale uno spettacolo che chi lo vide non se ne dimenticherà certo. E a questo si aggiunga il contegno più religioso e più serio, sicchè non s'ebbe da lamentare il più piccolo disordine, non il più piccolo sgarbo da parte di chi che sia, e si potrà arguire come la festa del *Corpus Domini* a Gorizia sia stata celebrata nella maniera più splendidamente religiosa, e tale da fare da vero *onore* a quella città, che non si crede *meno* progredita perchè si è conservata fedele alle antiche tradizioni.

Solimbergo

fu eletto membro della commissione esaminatrice dello schema di legge sulla pubblica igiene.

Disgrazia

Mercoledì nei casali di Molin nuovo (Paderno) cadeva nella roggia e vi trovava la morte il bambino Bertoli Angelo, di due anni e otto mesi.

Rettifica

Sulla fede di altri giornali abbiamo riportato la notizia che la famiglia dei co. Strasoldo *(oltre confine)* avesse sospeso i pagamenti. Ora i co. Nicolò e Carlo Strassoldo smentiscono la notizia, e noi ne siamo ben lieti.

Incendio

A Prestento (Torreano di Cividale) si sviluppò l'altro di un piccolo incendio in un fienile. Pochi danni assicurati; causa, i zolfanelli in mano di ragazzi. Avviso a chi tocca!

Contravvenzione

A Sacile furono messi in contravvenzione tre carradori perchè portavano delle lettere a terze persone.

Ferimenti

La settimana scorsa a Claut certo M. E. ferì gravemente la sua fidanzata D. G. per gelosia; e G. d. F. per questioni d'interesse ferì gravemente A. d. P. — I feritori sono latitanti.

Nel Friuli austriaco

Fra Grado ed Aquileja si desidera stabilire una comunicazione regolare con piroscafo lacunare. Il governo austro-ungarico è favorevole all'idea; i cittadini di Grado e d'Aquileja costituisconsi in società per azioni, a tale oggetto. E' un bel progresso che speriamo si effettui presto.

I pompieri a congresso

A Pontafel il 29 giugno avrà luogo un *congresso di pompieri (1000) della Carintia*. Quei di Pontebba vogliono intervenire anch'essi al congresso e perciò stanno organizzandosi per figurarvi degnamente. Fu di questi giorni colà chiamato all'uopo il comandante dei pompieri udinesi, l'egregio signor Mario Pettoello, e ci consta che vi ritornerà e parteciperà pure al congresso suddetto.

Prezzo di favore

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato il suo benestare alla proposta delle amministrazioni ferroviarie per la proroga di un anno alle convenzioni per la concessione di prezzi speciali di trasporto; per il cotone sodo, da Venezia ad Udine e Pordenone, a favore della ditta Barbieri-Fraccaroli e *compagni*.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 28, 29 e 30 maggio 1888.

Distretto di Cividale.

Abili di prima categoria	N. 106
Id. di seconda »	» 8
Id. di terza »	» 89
In osservazione all'Ospitale	» 7
Riformati	» 45
Rivedibili	» 61
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 7
Renitenti	» 71
Totale inscritti	N. 397

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 21.a — *Grani*

Martedì, mercato di nessun rilievo.

Giovedì, piazza come il solito poco fornita. Di circa 191 ett. di cereali, ebbero smercio 178 di granone e 12.40 di segala, la maggior parte roba di rivenditori.

Sabato, mercato assai debole. Di 190 ett. di granoturco portati sulla piazza furono venduti 177.

E' desideratissima la pioggia specialmente pei paesi della bassa e della strad'alta.

Rialzò il granoturco cent. 6 ribassò la segala cent. 33.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì, granoturco da 11.60 a 12.—, segala da 12.20 a 12.25.

Sabato, granoturco da 11.— a 11.85.

Foraggi e combustibili

Martedì nulla, Giovedì mercato mediocre, sabato roba bastante a soddisfare le richieste.

Foglia di gelso

Giorno 20	con bacc.	al kilo	cent.	8, 10, 14, 15
» 21	»	»	»	6, 8, 12
» 22	»	»	»	7, 9, 12, 14
» 23	»	»	»	7, 11
» 24	»	»	»	7, 10, 13
» 25	»	»	»	8, 11
» 26	»	»	»	8, 11

Mercato dei lanuti e suini.

24. *V'erano approssimativamente*: 75 castrati, 50 arieti, 30 pecore, 15 agnelli.

Andarono venduti circa:

30 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1 a 1.10 il chil. a. p. m.; 25 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 90 a 95 il chil. a. p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da cent. 75 a 78 il chil. a p. m.; 7 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da cent. 80 a 82 al *chil.* a p. m.

Domande attivissime, per cui i prezzi segnarono il rialzo dal 12 al 18 per cento.

200 suini d'allevamento, con una vendita di 270, con un ribasso del 2 al 2.50 per cento.

Aquirenti quasi tutti provinciali.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo			al chil.	Lire 1,60
»	»	»	»	» 1,50
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,20
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,—
II. qualità, taglio primo			»	» 1,50
»	»	»	»	» 1,30
»	»	secondo	»	» 1,20
»	»	»	»	» 1,10
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire 1,20
»	»	»	» 1,—
»	»	»	» —,—
»		»	» —,—
Quarti di dietro	. . .	»	» —,—
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1,40

Il regolamento per le cartelle agrarie

L'on. *Grimaldi nell'udienza reale prossima* sottoporrà alla firma di S. M. il decreto che approva il regolamento per la emissione delle cartelle agrarie.

Ricordiamo che, a norma della legge sul credito agrario, le cartelle dovranno essere *di diverso taglio*, cioè da lire 100 quelle per prestiti privilegiati e da 200 quelle per miglioramenti agrari e trasformazione delle colture che hanno garanzia ipotecaria.

Circolare della direzione delle gabelle

Nell'intendimento di assecondare i voti manifestati dal commercio e di agevolare l'esportazione dei prodotti nazionali, il ministero è venuto nella determinazione di permettere la temporanea esportazione delle gabbie, delle ceste, dei cestoni ecc., « destinati ad esportare pollame, frutta, erbaggi, ecc. »

Nel rendere di ciò consapevoli le intendenze e le dogane *per loro norma e governo*, si avverte che tali gabbie, ceste cestoni ecc, possono essere identificate o col punzone a martello, destinato alla identificazione dei fusti, quando l'applicazione del contrassegno non possa arrecare danno, o con l'applicazione del piombo o con l'esatta descrizione sulla bolletta di temporanea esportazione.

Produzione della lana nel mondo

Si calcola che la produzione della lana greggia in tutto il mondo ammonti ogni anno ad 800 milioni di chilogrammi pel valore totale di tre miliardi. L'Australia e la Nuova Zelanda possedono 45 milioni di ovini, che producono 100 milioni di chilogrammi di lana per 600 milioni di lire.

Gli ovini del Capo di Buona Speranza danno 15 milioni di chil per 60 milioni di lire; gli ovini della Plata ammontano a 100 *milioni e danno per lo meno 50 milioni* di chg. per 250 milioni di lire.

Negli Stati Uniti d'America vi sono 50 milioni di ovini, ma la lana greggia, che si ottiene, non è sufficiente pel consumo e si deve importarne grandi quantità dalla Plata e dall'Australia.

L'Europa possiede 200 milioni di ovini, che danno annualmente per lo meno 200 milioni di chg. di lana greggia per 900 milioni di lire.

Anche gli ovini del Marrocco, di Algeri e di Tunisi danno assai considerevoli quantità di lana greggia.

Quarant'anni fa la Francia possedeva 35 *milioni di ovini*; ora non ve ne sono che 22 *milioni*.

In Europa è la Russia che ha il maggior numero di ovini, poi viene l'Inghilterra, indi la Germania, l'Italia, la Francia l'Austria-Ungheria e la Spagna. Le pecore spagnuole *merinos* sono ora destituite da ovini di *Rambouillet* e di *Vodeville*. La produzione annuale di lana greggia delle Indie dell'Asia centrale e della China e calcolata ammontare a circa 150 milioni di chilogrammi

La maggior parte della lana greggia dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Capo di Buona Speranza e degli Stati della Plata s'importa in Europa e si scarica nei porti di Londra, Anversa, *Liverpool*, Brema, Havre, Marsiglia, Dünkirchen, Bordeaux e Genova.

Diario Sacro

Sabato 2 giugno — s. Angela Merici.

ULTIME NOTIZIE

Altra petizione dei cattolici.

Leggiamo nella *Riforma* di ieri:

«*Fra le petizioni, comunicate oggi alla* Camera, havvi la seguente, così concepita:

" Petizione alla Camera dei deputati contro gli arbitrii commessi dal governo a danno della petizione nazionale per la libertà del papa e a vessazione di chi la sottoscrisse ".

Fra i firmatari notansi il dott. Marcellino di Bologna, il conte Barbiano di Belgioioso di Milano, il cav. Tovini di Brescia ed altri dei capi del partito clericale di Genova, Verona, Lucca, Bergamo, Piacenza, Modena, Bologna e Venezia.

Un'altra petizione è dell'episcopato toscano contro il Codice penale. »

Lo stato degli imperatori

Berlino 31 — *L'imperatore* passò una notte eccellente; stamane ha udito il rapporto *di Albedyll*.. *Ieri ricevette* in lunga udienza il console Seldeucck reduce dall'Avana. *La polizia* prese disposizioni onde impedire il getto dei fiori e di suppliche nella *carrozza* dell'*imperatore*.

Milano 31 — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile continua. — Stamane fu soppresso il bollettino. La partenza è *stabilita il* 2 giugno, tempo permettendo.

Le parole di Tisza spiegate da Goblet

Alla Camera, Goblet risponde all'interrogazione di Gerville Reache circa il discorso di Tisza del 26 corrente. Dice che l'*incidente* non ha importanza, che l'opinione pubblica gli ha attribuito. Comprende tuttavia la emozione di Gerville Reache ma può rassicurarlo. L'Austria si ha stupita coll'attitudine presa da Tisza, ma siate sicuri che le relazioni tra la Francia e l'Austria restano ciò che erano, cioè eccellenti (*applausi*). Non dobbiamo meno deplorare le parole di Tisza. Ma egli non ebbe l'intenzione di offendere la Francia (*mormorio*). L'indirizzo della *politica* generale estera della Francia è pacifico. Essa non cerca alcuna avventura (*applausi a sinistra*) La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e si prepara alla difesa, se fosse minacciata (*applausi*). L'esposizione che prepariamo non si turberà almeno per nostra colpa (*applausi*). Gli ungheresi hanno veduto all'indomani delle dichiarazioni di Tisza che non è in Francia che la loro bandiera minacciata (*applausi ripetuti*). La calma e la pace regnano all'interno della Francia (*applausi*). Un governo vicino prende di fronte a noi *provvedimenti eccessivi. Noi* pure prenderemo al momento opportuno i provvedimenti che ci converranno (*applausi ripetuti a sinistra*). Termina dicendo che tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa, non minaccia alcuno, e ne sono sicuro risponde ai sentimenti della Francia (*doppia salva di applausi a sinistra*).

L'incidente è chiuso.

Durante l'incidente la destra si astenne da qualsiasi manifestazione.

Gravissime parole del signor Tisza.

« Voi sapete che ancora tutto un anno deve passare prima dell'apertura dell'esposizione, e durante questo tempo la situazione politica, oggidì così incerta, potrebbe complicarsi maggiormente. Come possiamo noi consigliare ai nostri industriali di prendervi parte, quando noi non possiamo sapere se a quell'epoca la pace universale, la pace sovratutto della nostra monarchia colla Francia, per cui facciamo i voti più sinceri, sarà mantenuta? *(Impressione)*

Voi sapete che talvolta regna in Francia un'*agitazione* di spiriti tale, che, malgrado il Governo francese e malgrado la *nazione* francese, potrebbe verificarsi che la proprietà degli espositori o la bandiera nazionale ungherese fossero messe in pericolo. (*Voci a Sinistra*: E' una cosa impossibile!) Il deputato, il quale dice che è una cosa impossibile, si assume una responsabilità, che lo stesso Governo francese non vorrebbe accettare; giacchè nessun Governo può essere assolutamente garantito contro gli eccessi di una parte dei suoi concittadini. »

Queste parole, com'è agevole capire, produssero nei circoli politici di Parigi una grande effervescenza, e già si parla di formali spiegazioni chieste a Vienna, con minaccia di rompere le relazioni diplomatiche.

Fascio italiano.

E' giunto a Massaua Kantibai con una lettera del negus. Dicesi vi siano proposte di pace (!) — I reali partiranno *per* Bologna il giorno 9 corr. — Domani Giovagnoli farà al Gianicolo uno dei soliti discorsi per l'anniversario della morte di Garibaldi. — *Crispi dicesi ristabilito*. — Il 30 giugno si daranno a Venezia gli esami per *gli allievi macchinisti*. — Alle carceri criminali di Rimini uno dei detenuti uccise di trincetto una guardia, ferì il capo carceriere, il sotto-capo, 4 guardie e un suo compagno di prigione. — Anche a Spoleto si fece una commemorazione *artificiale* per Bruno.

Fascio estero.

Rochefort fu minacciato di rivoltella da alcuni anarchici. — Al ricevimento di Goblet assistette anche l'ambasciatore d'Austria, di dove non son giunte ancora dilucidazioni sulle parole di Tisza. — La reggente di Spagna assistette alla processione del *Corpus Domini* a Barcellona; così i membri di Casa d'Austria a Vienna. — Si stabiliranno agenzie per la vendita esclusiva di vini spagnuoli a Londra, Parigi e Amburgo. — Dicesi che molti residenti in Francia pubblicano proteste contro le parole di Tisza.

TELEGRAMMI

Londra 31 — La riunione di ieri dell'episcopato irlandese approvò la mozione dichiarante che il breve del papa, ristretto al dominio morale, non interviene punto negli affari politici irlandesi; avere ieri stesso ricevuto dal papa la assicurazione diretta del suo interesse paterno pel benessere temporale dell'Irlanda che è lungi dall'avere l'intenzione di portare pregiudizio al movimento della nazionalità col breve.

La mozione soggiunge: in seguito a questi fatti dobbiamo mettere in avvertenza il popolo contro il linguaggio irriflessivo ed irreverente verso il pontefice e le congregazioni del Vaticano. Esprimendo la nostra profonda riconoscenza ai capi del movimento nazionalista crediamo di dover ricordare ad essi e al nostro gregge che il pontefice romano ha diritto divino di parlare con autorità in tutte le questioni appartenenti alla fede morale.

Avricourt 31 — (Francese) Per le nuove misure applicate rigorosamente dalla mezzanotte dalla polizia prussiana ad Avricourt (tedesco) a tutti i viaggiatori non muniti a passaporti non vistati dall'ambasciata di Germania di Parigi, sono rinviati indistintamente qualunque sia la loro nazionalità.

Lisbona 31 — Il consulto medico decise che il re non lascierà Lisbona prima che la convalescenza non sia bene *inoltrata*.

Catania 31 — Presenti le autorità e circa 20 *mila persone fra* acclamazioni al re e alla casa di Savoia oggi si è inaugurata l'esposizione *siciliana di animali rurali*.

NOTIZIE DI BORSA

1 giugno 1888

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1888	da L. 98.20	a L. 98.35
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.[illegible]	a L. 96.13
Rend. austr. in carta	da F. 78.45	a F. 78.60
id. in argento	da F. 80.21	a F. 80.40
Fior. eff.	da L. 200.30	a L. 201 —
Banconote austr.	da L. 200.90	a L. 201.—

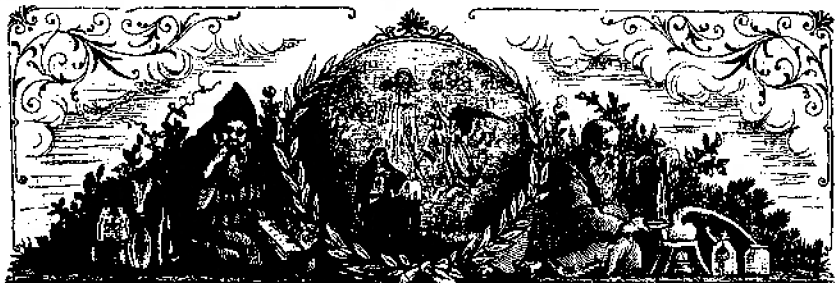
Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI-CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott' ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità *onde migliorare* gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da *fomiti morbosi* gastrici, itterici biliosi e verminosi, rendendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste *Pillole vi procureranno sano appetito*, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

PREZZO DEL FLACON L. **UNA**.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

PELLE

Superiore a tutti li più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell' impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

COLLE LIQUIDE

Il Flacon L. 0 75

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che *ogni* bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **G. BORGHETTI.**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizio e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedii in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come *specchio*, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 63, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

DENTI

Il Miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia i esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.**

DENTI — DENTI — DENTI

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA GIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della *GIANILLINA*. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, oltre ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso **l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**

Tipografia Patronato